

COMMENTANDO...

Di fronte alla stessa legge sentenze tanto diverse

Rientra ormai nell'ordinarietà leggere di sentenze non solo diverse, ma anche opposte, di fronte agli stessi eventi e alle stesse leggi. Molto, se non tutto, dipende dalla persona del giudice che si ha la fortuna o la disgrazia di incontrare. Molto dipende anche dall'avvocato da cui si ha la possibilità di farsi assistere. È cronaca quotidiana sentire di sentenze contraddittorie, anche in tribunali europei, ribaltate da un giudice rispetto ad un altro, in ogni ambito. Proviamo però a pensare cosa significhi per chi si trova a vivere anni

di attesa, non sapendo 'come finirà' il suo 'caso', non su cose da poco ma su decisioni che 'distraggono', se non la vita stessa, la sua qualità, le speranze, le prospettive familiari... Non era poi tanto superficiale il vecchio detto latino che traduco: "tante teste, tante sentenze". Solo che, ripeto, si tratta di sentenze così gravi che uccidono o fanno rivivere! È pacifico che non ci sono soluzioni facili a problemi complessi, ma almeno qualche attenzione dovrebbe essere assicurata. È esagerato dire che spesso la malavita la fa da padrona per lunghi anni,

e dopo anni di indagini, ricerche, lavoro delle forze dell'ordine, si arriva alla conclusione anche con condanne, oppure con prescrizioni, o con archiviazioni o altro. Ma intanto chi ha subito ne sopporta le conseguenze a sue spese economiche, psicologiche e familiari. E finché si contrasta una banda o un malavitoso, altri dieci ne sorgono, a tutti i livelli: malavita, corruzione, mafie varie di ogni genere! Come dare un chiaro segno che per definizione punibile è chi prende l'iniziativa di delinquere, di turbare la vita altrui, chi pensa di campare at-



taccando senza scrupoli la vita degli altri, chi per 50 euro che ruba ne fa 200 di danni, chi fa vivere gli altri nella certezza che se non è oggi sarà domani che qualcuno ti capiterà in casa...

con la certezza che il giorno dopo sarà libero di continuare il suo 'lavoro'? Se per fermarlo gli torci un capello, hai la presunzione, se non la certezza, che sarai tu condannato. Il danno lo subisci subito, il risarcimento non l'avrai mai, e la sentenza arriverà anni dopo, e non saprai come andrà a finire! Ma nel frattempo la tua vita e la tua pace saranno fortemente turbate. Bisognerà allora dire a chi ti aggredisce fuori o in casa: prego, si accomodi, faccia pure, sperando che questo non ti picchi, non ti bastoni prima di metterti a soqquadro casa e cose, esigendo che gli consegni ogni cosa? Non caviamocela parlando di populismo o di 'pancia'! Altrimenti facciamo nostro il detto manzoniano: "A chi la tocca, la tocca!".

+ Adriano Tassarollo

PAROLA DI DIO

3ª domenica di Quaresima - anno A

LETTURE: Es 17,3-7; Dal Salmo 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42.

Battezzati nello Spirito, fonte di vita eterna

Es 17,3-7: "Batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà".

Scrive san Paolo: "Tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo" (1Cor 10,4); e poi in 12,13 continua: "e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito". L'acqua senza la quale l'uomo non può vivere diventa simbolo dello Spirito di Dio senza il quale l'uomo non può vivere la 'vita spirituale' per la quale diveniamo partecipi della vita divina. Cristo è la roccia da cui scaturisce l'acqua, la sorgente a cui attingiamo lo Spirito. Ai sacramenti della vita cristiana, a partire dal battesimo/cresima ci abbeveriamo dello Spirito. Nel segno dell'acqua e dell'unzione la nostra vita è immersa (acqua) e avvolta (crisma) nello Spirito; ci abbeveriamo allo Spirito ogni qualvolta attingiamo luce e forza dalla Parola di Dio, nata per l'azione dello Spirito (ispirata); ci abbeveriamo allo Spirito ogni volta che condividiamo il pane eucaristico sul quale è stato invocato lo Spirito che lo ha trasformato nella presenza viva di Cristo Risorto. Una domanda: di fronte ai Sacramenti e alla Parola siamo dubbiosi anche noi, chiedendoci: "Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?".

Dal Salmo 94: "Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore".

In questo salmo adatto per introdurci alla preghiera, ritorna il simbolo della 'roccia' da cui è scaturita l'acqua che ha dissetato il popolo in cammino nel deserto, cui si aggiunge la figura del 'pastore' che accompagna e nutre il suo gregge. Ma ricompare anche il tema dell'incredulità del popolo, più incline al lamento e alla ribellione che alla fiducia in quella 'roccia' e in quel 'pastore', non appena insorge qualche difficoltà nel cammino. Acqua e nutrimento comunque non sono mancati al popolo nel deserto, come a noi non mancano il dono dello Spirito e il nutrimento della Parola e del Pane! Ma come e quanto vi attingiamo con desiderio, gioia e fiducia?

Rm 5,1-2.5-8: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito..."

In Cristo, morto per ogni uomo 'peccatore', Paolo ci invita e riconosce la manifestazione più certa e alta dell'amore di Dio per l'uomo. Per il dono che Cristo ha fatto di sé, il Padre ci ha fatto dono con Cristo dello Spirito, segno e garanzia dell'amore di Dio per noi e sorgente del suo amore in noi che ci dà la forza di amare come lui ama. Uniti a Cristo e

abitati dallo Spirito noi siamo riconciliati con il Padre, Dio: siamo cioè in pace con Dio 'Padre, Figlio e Spirito'. Fede è accogliere questa 'grazia', questo amore gratuito, che rende certa la nostra speranza in Lui e nella sua salvezza. In poche righe l'apostolo Paolo ci offre il cuore del 'vangelo', senza moralismi.

Gv 4,5-42: "Signore...dammi di quest'acqua".

Il lungo brano dell'incontro di Gesù con la donna samaritana, può essere letto e commentato in tre momenti, ascoltati anche da seduti, se questo può favorire l'attenzione.

-Gesù datore dello Spirito (vv. 5-15): "Sei tu più grande del nostro padre Giacobbe?". In che cosa Gesù è più grande di Giacobbe che ha scavato quel pozzo profondo dal quale da secoli il popolo attinge acqua? La maggiore grandezza di Gesù sta nel fatto che egli dona ciò di cui quell'acqua è simbolo. Come quell'acqua ha assicurato e assicura la vita terrena a quel popolo, così il dono dello Spirito assicura costantemente la vita 'eterna' a coloro che lo chiedono e lo ricevono: "L'acqua che io gli do diventerà in lui una sorgente che zampilla per la vita eterna". Quanto più ne capiamo il valore, tanto più ne diventeremo desiderosi: "Signore, dammi quest'acqua!" Alla Parola e ai Sacramenti noi ci abbeveriamo dello Spirito!

-Gesù profeta e messia (vv.16-26): "Vedo che tu sei un profeta... So che deve venire il Messia". In questo incontro la donna si sente conosciuta profondamente da Gesù, ma non giudicata e condannata. In quel dialogo Gesù le annuncia il superamento di quel culto che perpetua la divisione e il contrasto tra adoratori dello stesso Dio. Un culto non legato a luoghi o a tradizioni umane, ma fondato sul rapporto autenticamente personale con Dio (ci si può spingere a pensare al rapporto trinitario: Dio, Spirito, Gesù/Verità). C'era attesa che Dio inviasse il suo messia a dire una parola definitiva sul vero culto. Il dialogo procede fino alla rivelazione di Gesù alla donna 'peccatrice': quel messia atteso "Sono io che ti parlo".

-Gesù salvatore di tutti (vv.27-42): "Che sia lui il Cristo?... ora crediamo... e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo". La donna diventa missionaria correndo in città e invitando altri a condividere la sua iniziale scoperta. Lo fa ponendo degli interrogativi e suscitando interesse per quel profeta. La gente accorre. Nel frattempo Gesù annuncia ai discepoli che si avvicina il tempo della messe, anche se non cessa quello della semina. Ecco il 'raccolto' di ciò che Gesù in quell'incontro accoglie e con la sua parola ha seminato e che a sua volta la donna stessa è corsa a 'seminare'. Accorre da Gesù molta gente che ascolta, accoglie e giunge alla fede in Lui riconosciuto "salvatore del mondo", cioè di tutti. Un bellesempio di 'iniziazione graduale alla fede' in Gesù datore dello Spirito, profeta, messia, Salvatore del mondo.

+ Adriano Tassarollo

AGENDA DEL VESCOVO

Domenica 19 marzo, ore 10.30 celebra s. Messa a Ca' Venier con celebrazione iniziazione cristiana.

Martedì 21, ore 11.00 celebra s. messa per Consorzio Museo di Bonifica a Ca' Vendramin.

Mercoledì 22, in mattinata partecipa all'udienza del papa per operatori turistici con gruppo di Chioggia e Rosolina.

Giovedì 23, ore 10.30 partecipa incontro preti Vicariato di Chioggia; ore 15.00 in Cattedrale incontra cresimandi UP Ca' Tiepolo; ore 20.45 in Seminario tiene la prima delle 4 'Meditazioni bibliche quaresimali' sulla prima lettera dell'Apостоfo Giovanni.

Sabato 25, in mattinata partecipa a Carpi a riapertura Cattedrale restaurata dopo il terremoto. La Caritas diocesana aveva preso l'impegno di solidarietà post-terremoto con questa diocesi; ore 17.00, a Cavanella celebra s. messa e amministra cresime.

Domenica 26 marzo, ore 11.00 a Scardovari celebra s. Messa e amministra cresime.

VICARIO GENERALE

Il vicario generale sarà presente nel suo ufficio in Curia nella mattinata di tutti i giorni della settimana 20-23 marzo.

24 ORE PER IL SIGNORE

Torna la proposta di papa Francesco: 24 ore dedicate alla preghiera e alla confessione con disponibilità di sacerdoti nelle nostre chiese dalla sera di venerdì 24 marzo alla sera del 25. In città il vescovo apre l'iniziativa presiedendo l'eucaristia alle 18 di venerdì in cattedrale. Alle 21 ci sarà la veglia per i missionari martiri e seguirà quindi per tutta la notte e la giornata di sabato la proposta di preghiera e di confessioni. La "giornata" si concluderà nelle varie chiese il sabato con la messa prefestiva. Altre iniziative simili si svolgono nei diversi vicariati.

FACOLTÀ TEOLOGICA

Martedì 28 marzo alle 10 nell'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto a Padova il *Dies academicus*: interventi di mons. Cipolla, patriarca Moraglia e prof. Tommasi; prolusione del card. Gianfranco Ravasi.

Le Cresime a Boccasette

Tanta gente in chiesa a Boccasette domenica 26 febbraio per fare festa ai 16 ragazzi a cui il vescovo Adriano ha impartito il Sacramento della Confermazione. Rachele, Sidney, Angelica, Nicole, Filippo, Mattia, Nicolas, Alberto, Asia, Ilaria, Matilde, Giulia, Engi, Francesco, Sara, Emma, debitamente preparati dalle catechiste e assistite dai loro padrini, hanno sfilato davanti al vescovo per ricevere il Sacramento. Per ognuno il vescovo Adriano ha avuto parole appropriate come segno di una chiesa viva e giovane. All'inizio della messa, il parroco don Michele Mariotto ha voluto descrivere la Cresima come un'autentica testimonianza di fede, ringraziando il vescovo per la sua presenza in Isola di Ca' Venier, dato che questa domenica 19 marzo durante la messa delle 10.30 è di nuovo nel Delta, stavolta nell'arcipretale di S. Nicolò di Ca' Venier, per Cresima e la Prima comunione ad altri ragazzi dell'Isola. Il vescovo nel ringraziare a sua volta i fedeli presenti uniti col parroco, ha sottolineato come Dio abiti sempre in noi: "Sono qui oggi per confermare il mistero di Dio con la preghiera che è come "riposo" per



l'uomo durante la giornata". E ha concluso: "Il Signore non vi dimentica mai e lo Spirito Santo scenda su di voi nel segno della consacrazione per vivere da cristiani". Durante la S. Messa sono state proclamate le letture della domenica mentre il coro parrocchiale diretto da Diego ha seguito i vari momenti della celebrazione con canti appropriati.

L. Zanetti